

L'alternativa sono i **certificati verdi**

I **certificati verdi** sono il titolo rappresentativo della produzione di una certa quantità di energia rinnovabile. La possibilità di commercializzare i **certificati verdi** costituisce oggi la principale forma di incentivazione per i produttori di energia da fonti rinnovabili (fatta eccezione per gli impianti da fonte solare, che godono di specifiche incentivazioni, e per i microproduttori, che possono godere della tariffa fissa). I produttori di energia da fonti rinnovabili, infatti, ottengono reddito dal proprio impianto oltre che attraverso la cessione dell'energia elettrica al mercato, (ovvero, quando è possibile, al Gestore del servizio elettrico) anche con la vendita dei **certificati verdi** a terzi interessati (ovvero al Gestore del servizio elettrico quando possibile).

Ogni certificato verde ha un valore unitario pari a 1 Mwh, ma il numero dei **certificati verdi** non corrisponde necessariamente ai Mwh prodotti da un impianto da fonte rinnovabile. Per calcolare i Mwh ammessi a godere dei **certificati verdi** occorre, infatti, moltiplicare l'energia prodotta per un coefficiente che varia fonte per fonte e che va da un minimo di 0,8 (per gas di discarica, gas da residuati) a un massimo di 1,8 (per le biomasse di filiera e il moto ondoso) a seconda della tipologia di fonte rinnovabile (1,00 per gli impianti eolici, 1,1 per gli impianti eolici offshore e per le biomasse non di filiera). Tale coefficiente può essere aggiornato ogni tre anni, ma deve sempre assicurare la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione della produzione da fonti rinnovabili. In caso di rifacimenti e potenziamenti degli impianti da fonte rinnovabile sono poi previsti ulteriori correttivi che vanno a diminuire l'energia sulla base della quale calcolare il numero dei **certificati verdi**.

I soggetti che hanno interesse a comprare i **certificati verdi** sono i produttori e gli importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile (per esempio attraverso gli impianti a gas, a carbone o ad olio combustibile). Tali soggetti devono far sì che una quota della loro produzione di energia elettrica sia prodotta da fonti rinnovabili. La quota di energia elettrica che deve necessariamente essere prodotta per tali soggetti da fonti rinnovabili ogni anno viene incrementata dello 0,75% sino al 2012. Qualora i soggetti obbligati non producano direttamente tale quota di energia da fonte rinnovabile, essi dovranno comprare il diritto di utilizzare una quota di produzione di energia da fonti rinnovabili di altri operatori e tale acquisto si realizza attraverso l'acquisto dei **certificati verdi**.

I **certificati verdi** possono essere venduti e comprati in un'apposita borsa gestita dal **Gestore del mercato elettrico**, ovvero attraverso contratti bilaterali con i quali al di fuori del mercato organizzato acquirenti e venditori possono liberamente stabilire le condizioni di vendita. Le parti dei contratti bilaterali devono comunque far registrare presso il **Gestore del mercato elettrico** le quantità e i prezzi di scambio in modo da garantire la trasparenza del mercato. Al fine di stabilizzare il mercato è poi prevista in specifici casi la possibilità di cedere i **certificati verdi** al Gestore del servizio elettrico. In particolare, quest'ultimo, a seguito di richiesta presentata entro il 31 marzo di ciascun anno, potrà ritirare fino al 2011 (per le produzioni fino al 2010) i **certificati verdi** a un prezzo pari al prezzo medio di mercato dell'ultimo triennio e comunque può ritirare al prezzo medio dell'anno precedente i **certificati verdi** in scadenza, che non possano essere utilizzati.

